

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2 50 - Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA - LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Dichiarazione

Molti monarchici liberali, ai quali è stato ripetutamente chiesto da amici quale linea di condotta credessero di consigliare nell'attuale lotta elettorale, e ad alcuni dei quali sono stati attribuiti anche propositi che contraddirebbero al loro ideale ed alla correttezza politica, ci pregano di dichiarare pubblicamente che essi invitano quanti sono aderenti al loro partito **di astenersi completamente dalle urne.**

Il voto per l'elezione d'un deputato al Parlamento è **atto essenzialmente politico**; quando non si ha un candidato del proprio partito, bisogna attenersi all'astensione.

Il dar voti di simpatia personale e di stima per una persona o di dispetto verso un'altra non è cosa seria.

Tale dichiarazione concorda perfettamente con quanto fu stampato nel « Cittadino » fino dal 14 Febbraio p. p.

L'astensione dei monarchici

Non una parola d'ordine, che ci piacesse di dare — non avendone noi e non riconoscendocene il diritto —, ma una previsione, che era troppo facile fare, si è pienamente avverata: i monarchici di Cesena non prenderanno parte alla lotta elettorale politica di dimani. Ed un altro nostro presagio si è, pur troppo, avverato, quello cioè che non si è presa iniziativa alcuna per esaminare almeno, in un certo e autorevole numero di rappresentanti il partito in tutto il collegio, la situazione che le circostanze facevano al partito stesso, e far sì che l'astensione, pure imponendosi per necessità di cose, riuscisse il maturo e conscio deliberato d'uomini liberi, non già l'effetto della comune inerzia e del generale abbandono.

Comprendiamo come il compito di convocare gli amici — specialmente da noi in cui gli intervenienti ad un'assemblea ci vanno, non già per portarvi un largo contributo di discussione, ma per sentire ciò che i promotori abbiano predisposto — tale compito, diciamo, quando si tratti appunto di proporre una risoluzione per sé stessa poco piacevole e che anche può parer indecorosa come è senza dubbio

quella di non lottare, può riuscire ingrato a chiunque, tanto più che, essendo pure tale risoluzione necessaria e venendo ratificata dal voto degli amici, ne deriva sempre una speciale paternità e una maggiore apparenza di morale responsabilità in chi la propone.

Ma non dubitiamo di affermare che il non aver nemmeno tentato uno scambio d'idee è stata cosa anche più deplorabile dell'astensione stessa.

Non accusiamo in modo particolare nessuno dei monarchici, e ammettiamo le giustificazioni e le attenuanti che ognuno potrebbe affacciare, e che comprendiamo, aggiungendo subito che, da parte nostra, dopo ripetuti e non dimenticati precedenti, era assolutamente impossibile qualunque iniziativa.

Quanto più le condizioni dei monarchici a Cesena, dopo un non lontano e non breve periodo di risveglio e d'energia, sono misere, non già per mancanza di forze, ma assolutamente per la loro disorganizzazione, tanto più, a nostro avviso, correva e corre obbligo ai dirigenti dell'opinione monarchica liberale, che risiedono nei maggiori centri della Nazione, di supplirvi per tempo.

L'abbiamo detto altra volta e non ci stancheremo di ripeterlo: la condizione del partito monarchico liberale in Italia, in confronto di quella degli altri partiti, e specialmente degli estremi, è mortificante. Mentre i maggiori uomini del partito socialista, per esempio, si tengono continuamente in relazione coi loro compagni di fede in ogni più umile paesello e accorrono da lungi a portar consiglio, incitamento, a dissipare equivoci, a dirimere dissensi e competizioni, a rinsaldare la disciplina e il vigore, nulla di tutto ciò avviene nel campo nostro; e se, per varie vicende locali, in un dato paese, come accade appunto in varie città di Romagna, il partito s'infiacchisce, si disgrega, si annulla come attività collettiva, pur restandovi gli elementi per ricomporlo, nessuno di fuori se ne dà pensiero, nè sente l'obbligo di correre al riparo.

I periodici quotidiani, i magni organi della pubblica opinione, non mostrano mai di constatare un tale stato di cose e di comprenderne i pericoli, non lo denunciano, non usano anch'essi alcuno sprone. Non è anzi raro il caso che essi abbiano qua e là corrispondenti locali scelti tra gli avversari dei monarchici, corrispondenti che o tacciono di queste cose, o scrivono in modo da nuocere anziché giovare alla parte monarchica.

Ed il più curioso è che pezzi grossi della politica e magni giornali, dopo avere tenuto per anni ed anni un tale contegno negativo, non mancano, venuto il momento supremo di qualche lotta, di fare le alte meraviglie e lamentanze, di mostrarsi scandalizzati dell'astensione di qualche collegio, di qualificarla come una vigliaccheria, come un delitto verso la patria.

Gli uomini che stanno al governo, i quali essendo, come è naturale e giusto che siano in un regime parlamentare, uomini politici, dovrebbero anch'essi, con metodi corretti e legittimi, curarsi d'indirizzare e disciplinare l'opinione pubblica dovunque ve ne sia il bisogno (nella classica Inghilterra, il gabinetto dei ministri è chiamato l'organo esecutivo

della maggioranza), seguono il comune andazzo, di nulla curandosi all'infuori delle misere gare, combriccole e cospirazioni che avvengono tra le quinte di Montecitorio; e talora fanno anche peggio mostrando un caloroso zelo nel prestarsi alle richieste, sia pure giuste, di deputati repubblicani e socialisti, mentre alle stesse richieste fecero i sordi quando giunsero loro per il tramite gerarchico o per qualche interessore ortodosso e per ciò appunto tenuto in minore considerazione. Gli amici, s'intende, si possono trascurare perchè hanno obbligo di mantenersi amici; ma gli avversari, che si temono, bisogna blandirli. Quando siffatta disparità di trattamento non è l'effetto della conscia volontà d'un ministro, deriva dalla sua noncuranza, che lascia operare in tal guisa gli organi subalterni, dove non è raro s'annidino amici politici di deputati estremi. E allora la disparità diventa logicissima.

Tutto ciò è stato da noi e da altri pubblicamente accennato su periodici di provincia, non per assallire questa o quella persona, ma come denuncia d'un male che ha qualche estensione; ma nessuno ha mostrato d'accorgersene, e si è tirato avanti per la solita via, come si tirerà ancora per l'avvenire.

E, per quanto sia perfettamente inutile, abbiamo voluto ripeterlo anche oggi, in cui intorno alla nostra astensione si ripeteranno i soliti precipitati giudizi.

Ebbene, solo chi abbia fatto quanto era necessario per non renderla inevitabile ha diritto di condannare.

ATTRAVERSO LE CRONACHE LOCALI

I deputati di Cesena

L'attualità dell'argomento ci suggerisce di riassumere (non di ripetere) e di completare le notizie che altra volta riferimmo intorno ai vari rappresentanti politici di Cesena, nel senso che si dà modernamente a tale designazione, e perciò escludendo le nomine di ambasciatori, di legati, d'oratori presso Municipi, Stati o Principi, fatte al tempo dei liberi Comuni, o della Signoria, o durante il dominio papale fino all'invasione francese, cioè fin quasi alla fine del secolo XVIII.

REPUBBLICA CISPALPINA — Al Corpo Legislativo sedente in Milano (1797-99), e precisamente nel Consiglio dei juniori, rappresentarono Cesena:

1. *Fabbi Mario Antonio*
2. *Montalti Cesare*
3. *Fantaguzzi Tiberio.*

Il primo e il terzo appartenevano a quel patrio colto ed esperto dei pubblici affari, che seguì il movimento liberale, ed entrambi soffrirono persecuzioni nella successiva bufera austro-russa; il secondo fu uno dei più felici ingegni di Romagna, poeta latino da ricordare, per i pregi della forma, gli umanisti del secolo XV di cui aveva l'anima; anch'egli ebbe, sotto la reazione del 1799, a subire gravi molestie e l'onta d'un'umiliante ritrattazione, come fu poi sempre perseguitato, dopo il 1815, ogni volta che l'assolutismo clericale potè metter fuori le sue unghie agguantatrici.

COMIZI DI LIONE (dicembre 1801):

4. *Bellisomi card. Carlo* vescovo di Cesena

5. *Buda* don *G. B.* parroco di Pieve Sestina.
6. *Bonini* dott. *Angelo Fantaguzzi Tiberio* predetto
7. *Masini Giuseppe*, che già apparteneva al Corpo Legislativo dopo Marengo, e vi apparteneva anche sotto la repubblica e il regno d'Italia;
8. *Ragonesi* avv. *Giuseppe*.

Il Masini, l'uomo forse di maggior valore nel periodo napoleonico, era stato anch'esso tra i perseguitati nel doloroso intermezzo austro-russo. Del Bonini e del Ragonesi abbiamo recentemente riferito interessanti lettere sull'opera dei comizi lionesi.

Tanto per la Repubblica Cisalpina, quanto per i Comizi di Lione, e poscia per la repubblica e per il regno d'Italia, le nomine dei rappresentanti politici furono fatte dal governo.

×

RIVOLUZIONE DEL 1831 (primo periodo) — A rappresentar Cesena nell'Assemblea delle « Province Unite d'Italia » che si radunò in Bologna il 26 Febbraio 1831, furono eletti:

9. *Fattiboni* ing. *Vincenzo*
10. *Fracassi-Poggi Tommaso*

L'uno aveva al suo attivo patriottico la partecipazione al moto di Macerata (24 Giugno 1817), e una decenne prigionia sofferta a Castel S. Angelo ed a Civita Castellana; l'altro fu, come altra volta dicemmo, specialmente nel secondo periodo della rivoluzione, il diplomatico dei liberali, corrispondendo con l'ambasciatore francese a Roma Sainte-Aulaire,

IDEM (secondo periodo) — Per una nuova Assemblea, che doveva tenersi in Bologna negli ultimi mesi del 1831, e che poi non ebbe luogo, furono eletti da Cesena:

11. *Bufalini Maurizio*
12. *Borghesi Bartolomeo*,

cioè i due maggiori ingegni del nostro circondario; il secondo, aveva già fama europea nelle discipline archeologiche, e il primo stava allora conseguendola nelle mediche.

×

PARLAMENTO PONTIFICIO (1848):

Bufalini Maurizio predetto,

eletto il 19 Maggio: rinunciò, perchè Senatore di Toscana, con una nobilissima lettera, che è un saggio di patriottismo e di sapienza politica; con altra votazione, il 23 Giugno, gli fu sostituito

13. *Masini Della Massa* conte *Giulio*

che era stato prigioniero politico a Civita Castellana nel 1829.

×

COSTITUENTE ROMANA (1849) — Fu applicato lo scrutinio di lista, in ragione di provincia; menzionando però solo gli eletti cesenati, ricorderemo

14. *Allocatelli* avv. *Ernesto*
15. *Amadori* dott. *Filippo*
16. *Ragoni* dott. *Giovanni*.

Il primo fu anche vicepresidente dell'Assemblea, e proclamò la costituzione della repubblica in Campidoglio: caduta la libertà, morì in Cesena il 13 Ottobre 1849; gli altri due andarono esuli in Liguria.

×

ASSEMBLEA DELLE ROMAGNE (1859):

- Amadori* dott. *Filippo* predetto
17. *Finali* avv. *Gaspere*
 18. *Manaresi* avv. *Euclide*
 19. *Pasolini* conte *Pietro Saragoni* dott. *Giovanni* predetto.

×

PARLAMENTO ITALIANO VII^a Legislatura (1860)

Avendo Cesena due collegi elettorali, furono eletti deputati (25 Marzo 1860):

20. *Farini Luigi Carlo*
- Finali* avv. *Gaspere* predetto.

Avendo però il Farini optato per il collegio di Cigliano in Piemonte —dopo una votazione inutile avvenuta il 6 Maggio sul nome del conte Alberico Spada di Pesaro, il quale morì repentinamente prima che la votazione fosse compiuta—, fu eletto a succedergli (2 Luglio)

21. *Saladini Pilastrini* conte *Saladino* seniore.

Al Finali poi, che, per ragioni d'ufficio, era di-

ventato incompatibile, successe (25 Settembre)

22. *Gerbaie de Sonnaz* generale *Maurizio*.

VIII^a Legislatura (1861-65)

Ridotta Cesena ad un solo collegio, fu rieletto (27 Gennaio 1861)

Saladini Pilastrini conte *Saladino* predetto,

ma essendo egli morto il 5 Giugno dello stesso anno, gli fu dato dapprima a successore

Saragoni dott. *Giovanni* predetto,

il quale, poco più d'un anno dopo, per ragioni domestiche, si dimise, e fu alla sua volta sostituito (1. Marzo 1863) da

23. *Teodorani* avv. *Pio*.

IX^a Legislatura (1865-67)

Ridivenuto eleggibile, fu nominato (29 Ott. 1865)

Finali avv. *Gaspere* predetto.

X^a Legislatura (1867-70)

Eletto (17 Marzo 1867)

24. *Nori* avv. *Giambattista*,

il quale fu confermato anche per le due Legislature successive XI^a (1871-74) e XII^a (1874-76).

XIII^a Legislatura (1876-1880)

Eletto

25. *Saladini Pilastrini* conte *Saladino*

figlio dell'omonimo deputato morto nel 1861; egli venne riconfermato anche per la XIV^a Legislatura (1880-82) e per la XV^a (1882-86), con cui si applicò per la prima volta lo scrutinio di lista.

XVI^a Legislatura (1886-90)

Giuridicamente, dato lo scrutinio di lista, Cesena fu rappresentata dai rappresentanti che furono eletti nella provincia di Forlì, ma, moralmente parlando, per varie cause, che qui è inutile riferire, essa rimase senza una propria rappresentanza, giacchè

26. *Valzania Eugenio*

benchè eletto (Dicembre 1887) non accettò il mandato.

XVII^a Legislatura (1890-92)

Annullate le due elezioni successive (23 Novembre 1890, 24 Febbraio 1891) di

27. *Turchi* avv. *Pietro*

ineleggibile per essere deputato provinciale, si ripeté il caso della precedente Legislatura, cioè Cesena mancò d'una propria speciale rappresentanza.

XVIII^a Legislatura (1892-95)

Ripristinato il collegio uninominale, Cesena elesse (6 Novembre 1892)

28. *Comandini* dott. *Alfredo*.

XIX^a Legislatura (1895-97)

Dopo due elezioni (26 Maggio-1° Settembre 1895) di

29. *Barbato* dott. *Nicola*

che dapprima era ineleggibile e poscia non accettò la nomina, fu eletto (23 Agosto 1896)

30. *Pasolini Zanelli* conte *Giuseppe*

riconfermato anche per la legislatura XX. (1897-1900).

XXI^a Legislatura (1900-04)

Eletto (3 Giugno 1900)

31. *Comandini* avv. *Ubaldo*

riconfermato anche per la XXII^a (1904-09).

Trentuno adunque i rappresentanti, alcuni dei quali ricorrono più volte, non mancando di quelli, che, passati da più ristretto a più vaste Assemblee, seguono il corso storico per il quale le sparse membra della patria si ricomposero in un sol corpo; trentuno in un periodo di tempo che supera di poco i cento anni, e che si riduce anzi ad assai meno, se si tien conto delle discontinuità. Si trovano tra essi 8 patrizi, 3 sacerdoti (se vi vogliamo comprendere il Montali, che, veramente, a Milano aveva deposto l'abito ecclesiastico), 6 sanitari (compreso il Farini, che fu sopra tutto Statista), 8 avvocati, 1 ingegnere, 1 filosofo, 1 archeologo, 1 generale dell'esercito, 1 tenente colonnello garibaldino, 1 giornalista. Del resto, poi-

chè gli uffici e le attitudini possono riunirsi in una stessa persona, così le ripartizioni possono variare, e vari dei nominati possono riunirsi sia sotto il gruppo di cultori delle lettere, sia sotto quello di studiosi dei fatti economici e sociali, sia sotto quello di scienziati propriamente detti, di Statisti ecc.

Nel suo complesso, astruendo da qualsiasi spirito di parte, la serie dei nomi che abbiamo riferiti è degna, nè mancano di quelli veramente superiori. Vi prevale sopra tutto un alto senso di patriottismo, la gran forza che valse a far sì che alle designazioni governative, e per un solo lembo d'Italia, fatte sul finire del secolo XVIII e il principio del XIX da un potere non interamente nazionale, subentrassero, attraverso a tante vicende, i veri rappresentanti della risorta nazione, scelti dal libero voto del popolo.

Gareggino pure i partiti a conseguir la vittoria in questo od in quel collegio; il risultato finale della lotta confermerà sempre negli eletti questo sacro e indelebile carattere di nazionalità.

lo spigolatore.

Tram Forlì - Cesena - Cesenatico

Come avevamo annunziato, Sabato scorso è stata tenuta in Municipio l'adunanza dei rappresentanti degli Enti interessati alla costruzione del tram Forlì-Cesena-Cesenatico.

Rispondendo premurosamente all'invito del nostro Sindaco, sono intervenuti i rappresentanti dei Comuni di Ravenna, Forlì, Cesenatico, Forlimpopoli, Bertinoro e Meldola, quelli delle provincie di Forlì e Ravenna e delle rispettive Camere di Commercio: e tutti si trovarono concordi nell'idea di procedere con la massima energia e con la più viva sollecitudine per riuscire alla pronta attuazione del progetto.

Difatti dopo vivace discussione fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Gli adunati deliberano:

1. di costituirsi in Consorzio provvisorio per addivenire alla costruzione ed all'esercizio di una linea tramviaria che, allacciandosi a quella già esistente, Ravenna-Forlì-Meldola, congiunga i Comuni di Forlimpopoli, Bertinoro, Cesena e Cesenatico.
 2. di sottoporre, a suo tempo, ai rispettivi Consigli, la costituzione del consorzio definitivo fra le Provincie di Ravenna e Forlì, le Camere di Commercio di Ravenna e Forlì, ed i Comuni di Ravenna, Forlì, Meldola, Forlimpopoli, Bertinoro, Cesena e Cesenatico.
 3. di richiedere il relativo progetto alla Società Belga assuntrice dei Tramvia delle Romagne e ad altre che eventualmente si mostrassero disposte a costruire la linea tramviaria.
 4. di sottoporre a persona tecnica lo studio dei progetti.
 5. di sostenere le spese necessarie per lo studio e per le trattative, ripartendo la spesa d'accordo fra i diversi Enti.
 6. di nominare una Commissione affinché eseguisca i suddetti deliberati.
- Procedutosi alla nomina sono stati eletti alla unanimità: Ing. Vincenzo Angeli, Sindaco di Cesena, Presidente - Rag. Pietro Cagnoni di Ravenna - Avv. Luigi Conti, Sindaco di Bertinoro - Caio Caimi, Sindaco di Cesenatico.

Ora non rimane quindi che raccomandare alla Commissione il sollecito disbrigo del compito ad essa affidato: e conviene che la pubblica opinione segua con interesse le pratiche relative e sproni al raggiungimento del fine, la cui utilità tutti debbono riconoscere.

Certo, non poche sono le difficoltà da superare: ma qualora —sopra ogni altra idea— prevalga il pensiero del pubblico bene, il successo non può essere dubbio, e fra non molto tempo potremo avere per Cesena l'unico mezzo atto a farne progredire il commercio e l'industria.

Banca Popolare Coop. (vedi 4.ª pagina)

Asterischi elettorali.

COLLEGIO DI CESENA — Nell' ultima settimana, si è intensificato il lavoro dei manifesti e delle concioni. Quanto ai manifesti, abbondano i compiacenti soffiati, sia dei più noti socialisti a favore della candidatura.... socialista (e che altro dovrebbero raccomandare? e, come, una volta potestane una, potrebbero non raccomandarla?), sia dagli innumeri circoli e circoletti repubblicani a favore della candidatura.... repubblicana. Tutti quei pezzi di carta varicolori formano la decorazione, la scenografia indispensabile per una lotta elettorale: sono come i coriandoli, le stelle filanti nei veglioni di carnevale. E' vero che siamo in quaresima; ma la lotta elettorale fa sì che non ce ne accorgiamo. I più umoristici, i più allegri, i più buffi sono i democristiani, demonzionalisti, che paiono essersi assanti il monopolio della farsa. Che mattacchioni!

Le concioni dalle frazioni rurali si sono oramai trasferite nella città: quando, come capita all'on. Comandini, uno è obbligato a tenerle non solo per sé e nelle varie frazioni del proprio collegio, ma anche per gli altri nei collegi finitimi, e deve come egli ha dovuto ieri Venerdì, salire in automobile a Mercato Saraceno ed a Sarsina a sfatarsi per Baldi, e passare la sera stessa a Forlì a fare altrettanto per Gaudenzi, senza riceverne il contraccambio *et pour cause*, si è vittima d' un vero facchinaggio oratorio, e deve venir la voglia di mandare a quel paese tutte le candidature, compresa la propria.

Gli organi locali dei due partiti — repubblicano e socialista — polemizzano oggi abbastanza vivacemente: li che non toglierà che continui la calma e la tranquillità più esemplare.

Gli altri collegi della provincia — Nulla abbiamo da aggiungere alle notizie date nel numero scorso. Riassumendo, le previsioni sono queste:

Cesena, sicura l'elezione dell'on. Comandini a primo scrutinio;
Forlì e Rimini, situazione incerta;
S. Arcangelo, ballottaggio tra Felici e Baldi.

Alimentazione — Il titolare della Cattedra d'Agricoltura ha diretto la seguente circolare agli insegnanti elementari e rurali:

Una razionale alimentazione non può essere fondata esclusivamente sopra l'uso di alimenti concentrati (carni, latticini, ecc.) e calorosi, cioè a rapporto nutritivo stretto e nemmeno esclusivamente sopra l'uso di alimenti a rapporto nutritivo largo (ortaggi, frutta, ecc.).

È necessario invece contemporaneamente l'uso degli uni con quello degli altri.

Nel Cesenate, per non parlare della Romagna tutta, si è avuta fin qui una preferenza spiccata per l'uso, ed oseremmo anche dire per l'abuso delle carni, latticini ecc.

Quindi l'orticoltura non soltanto ha pochissimo progredito, ma si è anche pochissimo sviluppata.

Le nuove generazioni, più evolute amano però un regime di vita più razionale.

Gli ortaggi cominciano ad essere apprezzati al loro giusto valore, la domanda di essi si fa più attiva ed in conseguenza, per la scarsità assoluta dei prodotti orticoli richiesti, il mercato diviene sempre più difficile.

Ne si adduca, come giustificazione di questa scarsità, la siccità, perchè gli ortaggi *normalmente* richiedono l'irrigazione. Né si parli di clima sfavorevole o di altro ostacolo al prosperare di questo ramo redditivo dell'industria tirriera.

La ragione vera dei seguenti prezzi esagerati verificatisi sul mercato locale non è che una conseguenza di quanto si è detto sopra.

PREZZI DEL MERCATO

Un cavolfiore	L. 0,40 0,50
Un cardo	• 0,30 0,40
Un cesto d' insalata (diviso in parti)	• 0,07
2. Cipolle	• 0,15
1. Sedano	• 0,15
Un pizzico di spinacci pochi grammi	• 0,05

e così via.
La Cattedra Ambulante, compresa della gravità della cosa e, come di dovere, preoccupandosi, è rivolto il suo pensiero, per risolvere il problema, anche all' aiuto intelligente ed efficace della S. V.

A tale scopo si è provvista e, compatibilmente con i suoi mezzi finanziari, continuerà a provvedersi secondo il bisogno e l'opportunità, di campioni diversi di sementi di ortaggi, che sarà lieta distribuire *gratis* ove la S. V. ne faccia richiesta per servirsene presso la Scuola, che con tanto amore conduce.

Ad ogni singolo campione distribuito andranno unite le norme che regolano la migliore coltivazione di tali ortaggi, per conseguire prodotti di qualità migliore e per quantità superiore alla attuale.

Gradirò conoscere il di Lei pensiero in proposito, ed i suggerimenti che potrà darmi per la migliore applicazione pratica della iniziativa.

Il personale della Cattedra si mette fin d' ora a totale disposizione della S. V.

In attesa di un cortese cenno di riscontro, distintamente La riverisco.

IL DIRETTORE
E. MAZZEI

Onorifica promozione — L' egregio nostro concittadino ed amico Avv. Leopoldo Turchil Segretario di Prefettura a Faenza è stato testè promosso a Consigliere con destinazione a Reggio Calabria.

Rallegramenti per la meritata promozione: la sede poi, in questi momenti, rappresenta un posto d' onore, e siamo certi che l' amico nostro saprà rispondere alla fiducia che in lui è riposta.

Consorzio Agrario Cooperativo — Domenica 21 corrente, alle ore 10,30 precise e nella sede di questo Consorzio, avrà luogo l' adunanza generale dei Soci azionisti, per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Situazione finanziaria alla 31 Dicembre 1908, deliberazioni relative;
 2. Lettura delle relazioni del Consiglio d' amministrazione e dei Sindaci revisori.
- Qualora la detta adunanza non abbia luogo, per mancanza del numero legale, la seconda e definitiva si terrà la domenica seguente, alla stessa ora e nel medesimo luogo.

Veghionissimo al Teatro Comunale — La Presidenza del Patronato Scolastico ci comunica i risultati del Veghione dato al Comunale a beneficio del Patronato nella sera del 18 Febbraio u. s. L' incasso totale fu di L. 1228. Le spese ascsero a lire 688,56 e così l' utile netto fu di L. 539,44 alle quali vanno aggiunte L. 24 elargite dai Signori Fratelli Vincenzo ed Ottavio Valducci, i quali, pur lasciando a beneficio del Comitato i loro palchi, ne vollero pagare il prezzo fissato: l' utile totale pertanto ammonta a L. 563,44.

Il Consiglio Direttivo della Istituzione desidera siano pubblicamente ringraziati: il Municipio, che concesse il Teatro per il servizio gratuito dei Pompieri, la Società per l' industria del Gas che accordò considerevoli riduzioni, il Sig. Agostino Fiumana che si prestò a dirigere, con la competenza e l' attività che lo distinguono, la non facile impresa, e tutti coloro infine che concorsero alla riuscita dell' opera benefica.

Cassa di Risparmio — La situazione al 28 Febbraio si riassume nella cifra di L. 7.672.229.14: i depositi figurano per L. 6.554.483.08.

Cesena nel 1859 — Allo scopo di far coincidere i ricordi di cinquant' anni fa più regolarmente che si possa coi mesi e le settimane di quest' anno, rimandiamo ai prossimi numeri il seguito della nostra cronaca retrospettiva.

Programma Musicale del 7 Marzo 1909 in piazza V. E. dalle ore 15 alle 16,30.

1. Marcia - S. Martino — Vaninetti
2. Sinfonia — Le nozze di Figaro — Mozart
3. Fantasia — I promessi sposi — Ponchielli.
4. — Danze Ungheresi — Brahms
5. Fantasia — Il Voto — Giordano
6. Polka — La bella Fiorentina — Ricci.

Uccina Economica — Bollettino dal 26 Febbraio al 4 Marzo: Minestre vendute 3457, gratuite 405, al personale 56, Totale 3918.

La signora contessa Pia Fabbri Allocatelli ha offerto L. 10.

CARLO AMADUCCI Gerente responsabile
— CESENA Tip. Biasini Tonti —

La FAMIGLIA RAVAIOLI ringrazia commossa quanti vollero portare una paola di conforto per la grave sciagura che l' ha colpita e tributa speciali ringraziamenti all' Ospedale Infermi, alla Sezione del Partito Socialista e a tutti coloro che inviarono fiori ed accompagnarono al Cimitero la salma del loro amatissimo

IGINIO

Cesena, 5 Marzo 1909.

Segheria Sociale - Cesena

Società Anonima per azioni capitale illimitato
Via Bovio N. 1 - Capitale versato L. 23200

I sigg. Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria alle ore 14,30 del giorno 25 marzo 1909 nella sala del Consiglio Comunale col seguente ordine del giorno:

a) **Parte ordinaria.**

1. Discussione sul bilancio 1908 e sulle relazioni del Consiglio d' Amm.ne e dei Sindaci loro approvazione
2. Riparto utili
3. Nomina delle cariche sociali.

b) **Parte straordinaria.**

1. Relazione del Presidente.

Per intervenire all' adunanza occorre depositare non più tardi del 18 marzo 1909, alla Sede della Società le azioni.

Della azioni si riterrà ricevuta e un biglietto d' ingresso all' assemblea.

Mancando il numero legale è fissata fin d' ora, in seconda convocazione, pel giorno 28 Marzo 1909 nel locale ed all' ora sopra indicata.

Cesena 1 Marzo 1909

IL PRESIDENTE
Ceccaroni Cesare

Il Gabinetto è aperto ogni Sabato dalle 9 alle 12 e dallo 2 alle 6 pom.

IL DOTTOR PIETRO SAVIGNI

già assistente nella Sezione Otoriatrica della Poliambulanza Felsinea perfezionato nelle Cliniche di Parigi specialista per malattie di

NASO GOLA ORECCHIO

con Gabinetto in Rimini (Via Cairoli 4 Palazzo Arduini Telef. 26) terrà ambulatorio per sola specialità il *Giovedì* e la *Domenica in Cesena Via Mazzini 3* dirimpetto alla Farmacia Giorgi dalle 13 alle 17.

GABINETTO

MEDICO-CHIRURGICO-DENTISTICO

Il **Dott. P. Brenti** (allievo delle Scuole superiori Dentarie di Ginevra e di Parigi) che tiene a Forlì un Gabinetto corredato di tutti gli apparecchi i più moderni e perfezionati, ed un completo laboratorio di Protesi diretto a un' abile meccanico tedesco, ha aperto anche a Cesena in *Via Mazzini 3* (dirimpetto all' antica Farmacia Giorgi) un gabinetto di consultazioni per le

Malattie della Bocca e dei Denti

Malattie d' occhi e difetti di vista

DOTT. PAOLO MARCHINI

FORLÌ — Via Saffi N. 12 — Consult. tutti i giorni
CESENA — Via Strinati N. 2 — Sabato Consultazioni dalle ore 8.30—9.30 per i poveri — dalle 9.30—11.30 a pagamento.

